

200 milioni per cominciare il raddoppio della Me-Ct

La ferrovia sulla jonica. Sul tratto più delicato, Giampileri-Fiumefreddo, le Ferrovie pronte a indire le prime gare

ANDREA LODATO
NOSTRO INVIATO

GIAMPILIERI MARINA (MESSINA). Due settimane dopo in superficie, in fondo, tutto sembra normale qui alla stazione di Giampileri. Bloccata la sera di quel terribile giovedì, paralizzata per giorni e giorni, con detriti, terra, fango, alberi che invadevano la strada ferrata. L'immagine della devastazione. Ma, hanno spiegato in queste settimane anche molti tecnici, quella ferrovia è anche una delle cause delle alluvioni, degli allagamenti, dei problemi che da anni sconvolgono queste zone. Perché la strada ferrata, così come del resto la Statale 114, rappresentano un ostacolo al deflusso delle acque che vengono giù dalle fiumare del Messinese. Soprattutto la ferrovia, ci ha spiegato l'ing. Santino Trovato, presidente dell'Ordine di Messina, provoca un autentico tappo, con gli attraversamenti, i valloncelli, le interruzioni e i restringimenti dei canali.

La soluzione sarebbe quella di spostare la strada ferrata, ma stiamo parlando di un intervento faraonico, costoso e lungo. Ma qualcosa si stava muovendo, in effetti, già negli anni passati, seppur non con la mission di mitigare il rischio idrogeologico, ma per migliorare il servizio dei trasporti ferroviari offerti in Sicilia. In ballo il raddoppio della Messi-



LA STAZIONE FERROVIARIA DI GIAMPILIERI DOPO LA TERRIBILE ALLUVIONE DEL 1° OTTOBRE

na-Catania, per lo meno di quei tratti ritenuti indispensabili o importanti proprio per il traffico esistente.

Così, come abbiamo ricordato nei giorni scorsi, il Cipe aveva già stanziato un milione e novecentosettantamila euro per realizzare il progetto preliminare del raddoppio del tratto che dovrebbe andare proprio da Giampileri a Fiumefreddo, con un percorso che scorre a monte dell'attuale ferrovia. Il progetto già elaborato prevede il raddoppio in variante del tratto di circa 42 chilometri tra queste due stazioni, oltre alla realizzazione delle stazioni di Fiumefreddo, Sant'Alessio-Santa Teresa e quattro nuove fermate, quelle di Alcantara, Taormina, Nizza, Ali e Itala Scaletta, oltre al riassetto della stazione di Letojanni.

Appunto con la delibera numero 62 del 27 maggio del 2005 il Cipe aveva approvato il progetto preliminare per l'importo di 1,970 mila euro, finanziato con i fondi Rfi, contratto di programma 2001-2005. Adesso dal ministero delle Infrastrutture si sa che per cominciare a sbloccare i lavori, cioè per consentire in pratica a Rfi di far partire le prime gare per l'aggiudicazione dei lavori, sono già a disposizione, prelevati attraverso i contratti di programma, 200 milioni. Non sono tantissimi, perché il progetto nella sua interezza ha bisogno di molti più fondi per essere portato a termine,

ma si tratta pur sempre di una cifra rispettabile che consentirebbe di partire, tanto più adesso che sta emergendo chiaramente, dopo la tragedia, che l'alleggerimento di quella costa jonica è fondamentale per provare a ristabilire un giusto equilibrio con il territorio.

Secondo i tecnici si potrebbe, appunto, dare il via alle prime gare e poi procedere, come si dice tecnicamente, con i lottifunzionali, cercando nel frattempo di reperire altri fondi per puntare anche ai progetti successivi e alle altre gare per aggiudicare i lavori. Mai come oggi la questione fa molto discutere, qui a Giampileri come in tutti gli altri paesi che, guarda caso, sono tutti interessati dall'idea e dal progetto del raddoppio ferroviario e dallo spostamento a nord della linea ferrata.

Uno spostamento di cui da anni discutono anche gli albergatori taorminesi e gli operatori turistici della zona, perché molti degli alberghi, anche extra lusso, hanno la ferrovia alle spalle o che passa sulle strutture. Poco meno di due anni fa si registrò uno smottamento quasi all'ingresso di Mazzarò, per cui la strada fu per qualche tempo percorribile solo su una carreggiata mentre le Ferrovie si occupano del ripristino. Non accadde nulla di più grave, ma sino a quando si potrà continuare a scommettere sul destino?